

# DISCORSO

PRONUNCIATO

## DA S. M. UMBERTO I

RE D'ITALIA

all'apertura della prima Sessione della Legislatura XIV<sup>a</sup>

il 26 maggio 1880

---

S. M. il Re inaugurava oggi la XIV Legislatura del Parlamento Nazionale.

Alle ore 11 antimeridiane le LL. MM. il Re e la Regina in carrozze separate, di gran gala, recavansi al Palazzo di Montecitorio; con S. M. il Re trovavansi le LL. AA. RR. il Principe Amedeo Duca d'Aosta e il Principe Eugenio di Savoia-Carignano; S. M. la Regina era accompagnata dalle Dame d'onore.

Le salve d'onore annunziavano l'arrivo delle LL. MM., che erano ricevute ed ossequiate al padiglione eretto innanzi al palazzo di Montecitorio, dalle Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, dalle LL. EE. i Ministri Segretari di Stato e dai grandi Dignitari di Corte, che accompagnavano S. M. il Re fino all'Aula del Parlamento ove era accolto da lunghi vivissimi applausi dai Signori Senatori e Deputati e dalla cittadinanza ond'erano gremite tutte le tribune; S. M. la Regina precedendo il Re, recavasi nella R. tribuna, salutata al suo apparire da ripetute salve di applausi.

A lato di S. M. il Re, che venne a collocarsi innanzi al Trono, presero posto i Reali Principi, i Ministri Segretari di Stato, i grandi Dignitari di Corte, colle Case Militari e Civili di S. M. e dei Principi.

Presi gli ordini da S. M., S. E. il Ministro dell'Interno invitò i signori Senatori e Deputati a sedere, quindi per appello nominale erano successivamente chiamati a prestare il giuramento, secondo la formula di cui era data lettura, i Signori Senatori che non avevano ancora giurato, da S. E. il Ministro Guardasigilli, e i Signori Deputati da S. E. il Ministro dell'Interno.

Terminato l'appello S. M. pronunziava il seguente discorso:

**SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI!**

Nell'inaugurare, or volgono pochi mesi, l'ultima Sessione della passata Legislatura, Io espressi la fiducia di vedere sollecitamente approvati i provvedimenti di cui la Nazione aveva accolto l'annuncio con unanimità di speranze. Ma le gravi difficoltà, che minacciavano scemare efficacia all'opera del Parlamento, mi indussero a convocare i Comizi in un termine così breve, entro i limiti inviolabili dello Statuto, come era richiesto dalla rigorosa necessità dell'urgenza.

La Nazione, che crede nella mia lealtà e mi conforta della sua fiducia, ha risposto all'invito, mantenendo, anche nel fervore di gare vivaci, la calma

dignitosa che prova come sempre più si rafforzi la coscienza della vita libera (*Applausi*).

Salutando con questo promettente auspicio la XIV Legislatura, vi annunzio che il mio Governo ripresenterà i provvedimenti che compendiano l'opera di riforma alla quale spianò la via la preparazione di lunghi studi, e danno nuovo incitamento le riconfermate aspirazioni del Paese. Voi, non ne dubito, saprete esaudirle.

La passata Legislatura, malgrado rinascenti ostacoli ed inattese complicazioni, lascia traccia incancellabile di benefizi e di propositi, che agevoleranno alla nuova un rapido e fruttuoso lavoro.

Il mio Governo v'inviterà a deliberare sull'imposta di cui fu già annunciata ed in parte consentita l'abolizione. (*Applausi*) Io confido che vorrete, senza turbare l'assetto delle finanze, definire la questione nel migliore interesse delle popolazioni.

Voi esaminerete le proposte che il mio Governo si affretterà di presentarvi per la perequazione della imposta fondiaria (*Applausi*), per provvedere alle condizioni finanziarie dei comuni e per la soppressione del corso forzoso (*Applausi ripetuti*).

Questa Legislatura avrà, spero, la gloria di attuare la riforma elettorale, che, con felice augurio di concordia, tutti desiderano (*Benissimo!*) La progredita esperienza accerta che non sarà infecondo il risveglio di una vita nuova. L'estensione del voto darà una più completa espressione della volontà nazionale, che Io ho sempre cercato di fedelmente interpretare (*Applausi ed acclamazioni al Re*) e mi si mostrerà tanto più evidente, quanto più saranno sicuri i criteri coi quali verrà costituito il corpo elettorale (*Applausi*).

La riforma elettorale richiama l'altra, che sarà ripresentata come stava già davanti al Parlamento, e che racchiude le più desiderate innovazioni nella legge comunale e provinciale (*Bene!*)

Così fanno seguito alla deliberata sistemazione ferroviaria, che sarà monumento d'onore della XIII Legislatura, i progetti per un complesso di grandi opere che daranno maggior incremento alla ricchezza nazionale.

Sarà pur degno tema dei vostri studi la già avviata preparazione dei nuovi Codici nella materia penale e commerciale.

Fra le proposte già discusse, ma non sancite dal voto definitivo, stanno quelle relative agli ordinamenti militari. Sono certo che perseveranti cure rivolgerete all'Armata ed all'Esercito, che, traendo gli elementi da tutte le provincie, emule nel valore ed unite dal dovere, personificano la Famiglia italiana nella più viva immagine della devozione alla Patria. (*Fragorosi applausi da tutto il Parlamento e dalle tribune e grida di Viva il Re!*)

L'ultima volta che io diressi la parola alle due Camere, fui lieto di annunziare ottime le nostre relazioni con tutti gli Stati, e facile quindi l'opera di

conciliazione e di civiltà che riassume la nostra politica nei rapporti esteriori (*Benissimo!*) Gli avvenimenti riconfermarono il presagio.

La fiducia nell'imparzialità nostra ci attribuisce una parte onorevole nell'azione diplomatica che assicura la leale osservanza del trattato di Berlino. La recente iniziativa di una potenza amica, alla quale hanno già aderito le altre insieme all'Italia, mira a rimuovere non ancora superate difficoltà. È sperabile soprattutto che la pacificazione delle contrade prossime al Montenegro eviti la sventura di un conflitto.

Nè mancherà, rispetto alla questione ellenica, consenzienti oramai tutti i Governi, il nostro valido e disinteressato concorso per la ricerca di una soluzione conforme, così ai comuni impegni, come alle tradizioni della nostra politica nazionale (*Bene!*)

**SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI!**

Nelle Condizioni propizie della pace, che con ogni cura cercheremo di conservare onorata e lunga, cominciano e, spero, avranno fine gloriosa i vostri lavori. Ciò invoca ed attende l'Italia, che ha raccolto i frutti della concordia, e vivamente la raccomanda colla grande storia dei suoi dolori e delle sue fortune.

Come ebbe S. M. finito di parlare, tutti i membri del Parlamento, sorti in piedi, e le tribune acclamarono con ripetuti evviva ed applausi a S. M.

S. E. il Ministro dell'Interno dichiarò, in nome di S. M. il Re, aperta la 1<sup>a</sup> Sessione della XIV Legislatura; quindi le LL. MM. e i RR. Principi, accompagnati dalle Deputazioni del Parlamento, lasciarono l'Aula fra lunghi e clamorosi applausi.

I Rappresentanti delle estere Nazioni presso il Governo del Re assistevano in grande uniforme alla seduta dalla tribuna loro riservata.

